

# Migranti e diritto alla salute, quattro giorni di studi

Fino a sabato a Giurisprudenza. Il rettore: «La prevenzione è un obbligo per chi contribuisce al futuro del Paese»

L'Università di Brescia si trasforma per quattro giorni nel cuore pulsante del dibattito italiano su migrazioni e salute. Da ieri fino a sabato il dipartimento di Giurisprudenza ospita la XVIII edizione del Congresso Nazionale della Società Italiana di Medicina delle Migrazioni (Simm), «L'Italia di domani tra nuove generazioni, disuguaglianze e la salute come bene comune». Un appuntamento che arriva in un momento caldo, tra cambiamenti demografici, tensioni sociali e un servizio sanitario nazionale sotto stress.

Il rettore Francesco Castelli non usa giri di parole: «Le nuove generazioni che contribuiranno al futuro del Paese hanno diritto a salute fisica e psichica, prevenzione, integrazione

scuola, sociale e lavorativa. È un obbligo e una necessità». Parole che suonano come un manifesto in un'Italia che invecchia e che, volente o nolente, si sta già colorando di nuove identità.

Ieri in apertura del convegno dopo i saluti istituzionali, il presidente della federazione nazionale medici chirurghi e odontoiatri (Fnomceo), Filippo Anelli, ha tenuto una lettura magistrale su etica e deontologia medica. «Sui temi legati all'immigrazione il medico è chiamato ad azioni che vanno oltre la pura cura» avverte Marco Mazzetti, presidente Simm. Sono seguite le relazioni del professor Luca Masera (UniBs) sul Patto europeo e i diritti dei migranti e della professoressa Laura Zanfrini (Università Cat-

olica) sul ruolo sociale dei migranti di seconda generazione.

Da oggi a sabato si parlerà del futuro del sistema sanitario nazionale confrontando gli ideali universalistici con i limiti di budget e personale. Si discuterà di mediazione culturale in una società sempre più multietnica e delle sfide sanitarie legate alla transizione epidemiologica dei migranti: dalle malattie infettive alle patologie croniche tipiche dell'Occidente. Non mancheranno big della sanità globale. Tra gli ospiti spiccano Santino Severoni, direttore della Unità Salute e Migrazioni dell'Oms, Nino Cartabellotta della Fondazione Gimbe e Guido Calleri, presidente della Società Italiana di Medicina Tropicale e Salute Globale. L'obiettivo è chia-

ro: mettere sul tavolo dati, esperienze e proposte concrete. In un Paese che discute di flussi, quote e decreti sicurezza, questo congresso ricorda una verità semplice ma potente: la salute non ha passaporto. E se vogliamo costruire l'Italia di domani, non si può lasciare indietro chi già qui vive e lavora. (s.gh.)



Peso: 24%